

Una lettura de *I promessi sposi*: l'esempio del Liceo Cantonale di Porrentruy (Giura)

Alba CARLUCCI & Domenico BELLAVITA

Lycée Cantonal de Porrentruy e HEP-BEJUNE, Bienne

Abstract: Può un romanzo scritto nell'Ottocento e ambientato nel Seicento risultare nei suoi contenuti ancora attuale e quindi rivelarsi interessante agli occhi degli allievi a cui proporlo? È una questione di prospettiva. L'approccio tematico sarà la nostra prospettiva di lettura che, in chiave semiotica, potrà far luce sul concetto di autorità, costruita ed esercitata sull'ambigua alleanza tra potere e finzione. La storia proposta dal Manzoni può essere letta come riflessione e analisi dei segni verbali e non verbali descritti. Parole e gesti che permettono ai personaggi di interagire in un determinato contesto sociale, definendo la propria posizione gerarchica.

Keywords: Manzoni, giustizia, autorità, ambiguità verbale e gestuale, attualità.

Premessa

L'insegnamento delle lingue basato sull'approccio comunicativo-azionale ha allontanato, per un certo periodo, la lezione di lingua dal campo letterario, considerate le difficoltà che si incontravano, e si incontrano ancora oggi, nell'associare questi due ambiti nell'insegnamento di una L2. Le metodologie tradizionali hanno sempre considerato il testo letterario come un modello linguistico con una sola possibile interpretazione. Invece, proprio il testo letterario rappresenta un mezzo privilegiato per lo sviluppo di competenze comunicative e interculturali, un vero vettore di scoperta di sé e dell'altro. Ma come si può sfruttare tutto questo potenziale in classe? E come ridurre il divario che a volte esiste tra lo studente e un testo letterario in una lingua straniera? Cercheremo di rispondere a queste domande con l'esempio di un lavoro che abbiamo svolto con una classe di terzo anno del liceo di Porrentruy nel Canton Giura, classe composta da undici studenti di diciassette anni di livello B2.

Obiettivo

Perché leggiamo opere letterarie in classe? Qual è lo scopo delle opere che riteniamo meritevoli di studio? Che cosa attendiamo dagli studenti dopo la lettura di un romanzo?

Il faut aussi s'interroger sur la finalité ultime des œuvres que jugeons dignes d'être étudiées. En règle générale le lecteur non professionnel, aujourd'hui

comme hier, lit ces œuvres non pas pour mieux maîtriser une méthode de lecture, ni pour en tirer des informations sur la société où elles ont été créées, mais pour y trouver un sens qui lui permette de mieux comprendre l'homme et le monde, pour y découvrir une beauté qui enrichisse son existence : ce faisant, il se comprend mieux lui-même (Todorov 2007: 24).

La letteratura affrontata per temi rappresenta un'opportunità di ordine didattico che va saputa trattare scegliendo temi che riguardino aspetti importanti e universali della condizione umana, che rivelino mentalità, costumi e cultura di un popolo, e la sua trasformazione. Perfettamente in accordo con Todorov e Luperini¹, cercheremo di individuare e delineare possibili parallelismi con fatti e personaggi del nostro tempo, in modo tale che la lettura possa risultare moderna ed evitare che l'insegnamento della letteratura sia ridotto a tecnica del commento fondata sul concetto della autoreferenzialità del testo. Abbiamo per troppo tempo letto dei testi non per commentarli, ma per descriverli.

La critica tematica rimanda alla vita vissuta, all'esperienza concreta, i temi garantiscono un aggancio con il vissuto dei giovani, il tema porta con sé una massa di elementi simbolici, mitici, psicologici ed esistenziali, che coinvolgono la personalità del giovane (Luperini 2019: lezione 8).

E ancora:

L'analyse des œuvres à l'école (...) serait de nous faire accéder à leur sens, car nous postulons que celui-ci, à son tour, nous conduit vers une connaissance de l'humain, laquelle importe à tous (Todorov 2007: 85).

Proprio grazie alla prospettiva tematica, il nostro intento con gli studenti è stato quindi quello di mostrare quanto *I promessi sposi* siano moderni e fino a che punto lavorare sul testo letterario permetta di restare legati alla vita vissuta. Il tema stabilisce un rapporto conoscitivo col mondo dell'uomo e permette a tutti di appassionarsi ad un'opera; il tema è innegabilmente il punto di comunicazione tra opera e lettore.

Fatta questa debita premessa, abbiamo formulato l'obiettivo didattico del nostro lavoro in questo modo: «Posso esprimere le mie opinioni e commentare il comportamento dei personaggi trattati ne *I promessi sposi*. Posso

¹ Le intuizioni di Romano Luperini, in particolare sull'insegnamento tematico della letteratura, le troviamo presentate nelle sue lezioni al corso di laurea magistrale in Filologia moderna (anno 2019) dell'Università di Catania (Dipartimento di Scienze umanistiche), disponibili sul sito: <https://www.youtube.com/watch?v=ArZUile2VWQ>.

coglierne i tratti essenziali e tracciarne un parallelismo con persone del mio tempo, evidenziandone le caratteristiche etiche e morali».

La formulazione dell'obiettivo alla prima persona permette agli studenti l'autovalutazione e facilita l'inserimento della produzione scritta nel dossier del Portfolio Europeo delle Lingue (PEL III). Il dominio nel quale si esplicita il compito è quello scolastico, poiché all'esame di maturità verrà richiesta l'analisi scritta di un brano letterario secondo gli stessi criteri.

Exprimer une réaction personnelle à l'égard des textes créatifs (incluant la littérature) Niveau B2. Peut présenter clairement ses réactions vis-à-vis d'une œuvre, développer ses idées et les étayer par des exemples et des arguments. Peut décrire l'émotion suscitée par une œuvre et expliquer pourquoi elle a déclenché cette réaction. Peut exprimer de façon détaillée ses réactions à la forme d'expression, au style et au contenu d'une œuvre et expliquer ce qu'il/elle a apprécié et pourquoi (CECR: 120).

La littérature tend à provoquer des réactions, une attitude souvent encouragée dans l'enseignement des langues. Cette réaction peut s'exprimer en classe ou dans l'un des cercles d'amateurs de littérature souvent associés à l'apprentissage d'une langue étrangère. On peut probablement distinguer quatre types de réactions classiques : l'implication : avoir une réaction personnelle à la langue, au style et au contenu, se sentir attiré/e par un aspect de l'œuvre ou par un personnage ou une de ses caractéristiques ; l'interprétation : attribuer un sens ou une importance à des aspects de l'œuvre tels que les contenus, mobiles, motivations des personnages, métaphores, etc. l'analyse : analyser certains aspects de l'œuvre dont le langage, les artifices littéraires, le contexte, les personnages, les relations entre eux, etc. l'évaluation : donner une appréciation critique sur la technique, la structure, la vision de l'artiste, la signification de l'œuvre, etc. (CECR : 220).

Quali reazioni può provocare la lettura di un testo letterario? Noi ci siamo soffermati sui primi due aspetti, quelli dell'implicazione e della reazione, più in sintonia con il nostro lavoro. Seppur brevemente è stata fatta anche l'analisi stilistica e letteraria dell'opera. Per ovvie ragioni, invece, il lavoro di valutazione è stato tralasciato. Le competenze linguistiche da sviluppare e migliorare sono quelle lessicali (sui temi già evocati), grammaticali, ortografiche e semantiche sui contenuti specifici del livello B2².

Con gli studenti abbiamo cominciato il lavoro da alcune considerazioni: nell'ottica manzoniana, il Seicento barocco è inteso come secolo dell'este-

2 Per quanto riguarda questo aspetto ci siamo avvalsi dell'Elenco delle strutture ricorrenti nelle prove di produzione PLIDA B2 alle pagine 37-39, che consideriamo ampiamente sufficiente per gli scopi previsti. Si rinvia perciò al link:

<https://webcache.googleusercontent.com/search?q=cache:iRHnRvdTeioJ:https://plida.it/certificazione-plida/documenti.html%3Fdownload%3D39:plida-b2-nuovo-formato-quaderno-delle-specifiche+&cd=4&hl=fr&ct=clnk&gl=ch>

riorità, secolo di decadenza e ingiustizie, secolo della peste. Manzoni “storiografo” del Seicento, si documenta dettagliatamente attraverso testi e documenti redatti nel secolo in questione.

L’ingiustizia, o la giustizia negata, è uno dei temi principali del romanzo e quello su cui si sono orientate le nostre riflessioni. La storia stessa comincia con un sopruso, «questo matrimonio non s’ha da fare», e continua mostrando quanto le leggi nello stato di Milano non fossero applicate per i nobili e i signori. Quando Renzo si reca dall’avvocato Azzecagarbugli ne abbiamo un altro clamoroso esempio. Renzo viene arrestato in seguito al tumulto di S. Martino a Milano, pur non avendo commesso alcun delitto. Parallelamente all’ingiustizia, il potere mal esercitato è un altro tema portante del romanzo. L’aristocrazia rappresentata nel romanzo gode di grandi privilegi e costringe il popolo a vessazioni e soprusi. Umberto Eco sostiene che ne *I promessi sposi* vada data particolare attenzione ai segni non verbali (Eco 1989: 1-16). Infatti, i sapienti e i ricchi salvaguardano autorità e potere non solo attraverso la parola (semiosi artificiale) ma anche grazie al calcolato e ambiguo utilizzo del gesto (semiosi naturale).

Quante persone oggi si comportano da prepotenti, con modi altezzosi e spavaldi nei confronti dei più deboli, come Don Rodrigo? E come non vedere nella figura di Don Abbondio tutti quelli che invece di difendere una persona in difficoltà non intervengono, si girano dall’altra parte rendendosi complici dell’accaduto. Quante ragazze come Lucia conducono una vita miserabile e si trovano in gravi difficoltà o in pericolo a causa di incontri sbagliati, di rapimenti, di costrizioni? Quanti avvocati come l’Azzeccarbugli, che opera esclusivamente a difesa dei più forti, potremmo rischiare di incontrare? Queste sono le domande che intendevamo far nascere negli allievi. Per affrontare tutto ciò, abbiamo quindi deciso di svolgere una lettura selettiva guidata, nel senso che l’insegnante seleziona i capitoli da leggere, capitoli strettamente funzionali all’obiettivo didattico. La lettura selettiva guidata è integrata anche da una lettura intensiva poiché ci si sofferma maggiormente e si rileggono determinati passaggi del testo per coglierne meglio il senso. Gli studenti inoltre integreranno le informazioni che vengono da più parti del testo anche grazie a materiali che usano codici diversi (sono state utilizzate, per esempio, le tavole dell’illustratore Francesco Gonin³). Coerenza e coesione sono assicurate dagli interventi dell’insegnante che si avvale di documenti video e materiale complementare per assicurare la transizione fra i capitoli letti.

3 Le tavole di Francesco Gonin per *I promessi sposi* (1840) sono disponibili, tra l’altro, sul sito <https://www.eccolecto.it/i-promessi-sposi/i-promessi-sposi-romanzo/promessi-sposi-illustrati-gonin/>.

Svolgimento della sequenza didattica

Amorce: attività di pre-lettura

Le attività di pre-lettura comprendono tutte quelle attività finalizzate a suscitare interesse e a dotare gli studenti degli strumenti necessari a individuare e comprendere il senso del testo. L'opera è presentata e inquadrata nell'ambito storico e culturale cui appartiene e l'attenzione è posta sugli obiettivi da raggiungere. Sono stati utilizzati: l'immagine del frontespizio dell'edizione del 1840, la prima parte del CD che accompagna l'edizione Cideb e alcuni estratti del film *I promessi Sposi* di Salvatore Nocita⁴. Avvalendosi delle immagini di Francesco Gonin, sono state indicate e descritte come cornice imprescindibile dalla storia raccontata la dominazione spagnola, la carestia e la peste che hanno flagellato la Milano di quegli anni. Ogni studente ha costruito più mappe mentali tematiche. Pur lavorando con studenti di diciassette anni abbiamo ritenuto necessario fornire loro alcune strategie di lettura. La versione ridotta e semplificata dell'edizione Cideb proposta alla lettura ben si adatta ad accompagnare progressivamente gli studenti verso la comprensione globale dell'opera; attraverso i suoi sette capitoli, assegnati volta per volta, si presentano agevolmente fatti e personaggi del romanzo.

Inoltre, su una parete dell'aula sono state affisse riproduzioni delle illustrazioni di Francesco Gonin che evocano i fatti e i personaggi selezionati e studiati nel corso del lavoro; tali immagini, nel corso delle lezioni, si arricchiscono di parole chiave e di brevi riflessioni utili fornite dagli studenti e che potranno agevolare la realizzazione del compito finale. Queste immagini hanno un valore di paratesto, non sono un semplice accompagnamento estetico. Agli studenti viene ricordato che Manzoni aveva immaginato una vera e propria sceneggiatura per le illustrazioni, aveva dato istruzioni precise all'artista su come rappresentare i personaggi, i paesaggi e le vicende del romanzo. Manzoni cioè aveva adottato un doppio codice di narrazione: mentre da un lato parliamo di codice narrativo, verbale, dall'altro possiamo parlare di codice visivo.

4 Dal film di Salvatore Nocita (1989) *I promessi sposi* (video disponibile su YouTube) sono state selezionate alcune sequenze che potessero rendere più chiara la comprensione e la dinamica di certi episodi chiave. In particolare sono stati visionati i seguenti episodi: "Don Abbondio e i bravi" (1'29"), "Renzo a casa dell'Azzecagarbugli" (5'11"), "Il matrimonio a sorpresa con l'Addio ai monti" (14'48"), "Fra' Cristoforo a casa di don Rodrigo" (3'29") e "La madre di Cecilia, durante la peste" (3'45").

Fase centrale e analitica: lettura e approfondimento del comportamento dei personaggi

Lungo il filo conduttore dei sette capitoli dell'edizione Cideb (versione ridotta e semplificata del testo), in parte letti e in parte ascoltati in classe, agli studenti è stata assegnata la lettura dei capitoli specifici dall'edizione Garzanti (il testo originale, quindi). Qui si tratta dei personaggi che, nella polifonia del romanzo, rappresentano la possibile tipizzazione di un'umanità variegata dal punto di vista sociale, etico e morale. Obiettivo dunque di queste letture più approfondite e mirate è quella di delineare, volta per volta, i tratti caratteristici dei singoli personaggi attraverso i loro atteggiamenti, le loro reazioni e il loro linguaggio in momenti precisi e significativi del racconto. In questo modo, in un secondo tempo, ogni singolo studente potrà avere a disposizione i profili necessari di ciascun personaggio per poter tentare di tracciare dei parallelismi con personaggi della nostra attualità. I personaggi a cui è stato dato particolare rilievo sono stati: don Abbondio, l'avvocato Azzecagarbugli, fra' Cristoforo, Gertrude, il cancelliere Ferrer. A tale scopo sono stati proposti agli studenti alcuni capitoli.

Il capitolo I (7-14), in cui si narra del celebre episodio dell'incontro di Don Abbondio con i bravi. Si rendono attenti gli studenti alla scelta del Manzoni di non descrivere fisicamente il personaggio, ma di presentarlo soffermandosi sul suo modo di camminare; quel suo incedere calciando ciottoli simbolicamente ci mostra una persona che scansa qualsiasi fastidio possa presentarsi lungo il suo cammino. Ed ecco che, all'improvviso, durante la sua passeggiata quotidiana, qualcuno si profila all'orizzonte: sono due bravi con la loro presenza minacciosa; "Avrò forse fatto torto ad un potente?" si interroga il curato nei brevi istanti che lo separano da quei "galantuomini" inquietanti. Non ha scelta, come affronterà questo "incontro obbligato"? Cosa dirà e con quale linguaggio si esprimerà? Quale sarà l'esito di questo incontro e quali saranno le conseguenze delle sue scelte dopo questo episodio? Agli studenti il compito di individuare e descrivere atteggiamenti e parole di Don Abbondio per ricavarne quei tratti di un certo tipo di umanità che potrebbero definirsi universali e dunque ancora attuali. Agli studenti è stato dato il compito di dare un'opinione personale sul comportamento di Don Abbondio.

Altri episodi presentati in questa prospettiva attenta all'attualizzazione sono stati la visita di Renzo ad Azzecagarbugli (capitolo III); la vita di fra' Cristoforo (capitoli IV e VI); le vicende di Gertrude (capitoli IX e X); la rivolta per il pane (capitolo XIII).

Le attività di lettura, di analisi, di osservazione e di ascolto sono state svolte in classe utilizzando tecniche didattiche sempre differenti. Fra le più significative e coerenti con la volontà di lavorare con documenti originali, possiamo citare: a) l'utilizzo, attraverso l'affissione in classe delle riprodu-

zioni delle illustrazioni di Francesco Gonin, scelte per facilitare la comprensione dei testi tratti dal romanzo originale; b) la lettura e l'ascolto, in simultanea, in italiano e francese. Questa tecnica nuova permette a studenti non in possesso di un livello di italiano C1 o C2 di apprezzare e cogliere le sfumature di significato della versione originale. Si tratta di accompagnare la lettura con la versione audio del libro in francese⁵. I vantaggi sono indubbiamente notevoli, perché permettono allo studente di avere una lettura fluida e una comprensione totale del testo.

Fase finale: produzione scritta degli studenti

Al termine del percorso di studio del romanzo, il 19 novembre 2019 è stato sottoposto agli allievi un documento di verifica (riprodotto qui sotto). Oltre a proporre una serie di domande, agli studenti sono stati richiesti commenti e riflessioni in particolare su alcuni personaggi e su alcuni temi trattati nel romanzo e su una possibile lettura in chiave contemporanea. Gli allievi hanno mostrato particolare interesse per le attività svolte in classe, ma è stato essenziale proporre di studiare il romanzo ricorrendo a materiali di diversa natura (testo, immagini, suono), l'approccio ne è risultato più stimolante, attivo e dinamico. I risultati sono stati soddisfacenti, il compito in classe è stato svolto da tutti gli allievi, che hanno fornito il loro contributo riuscendo ad indicare parallelismi pertinenti tra romanzo e attualità.

19 novembre 2019 3_ITA

RIFLESSIONI E COMMENTI SUI «PROMESSI SPOSI» DI A. MANZONI PARALLELISMI E ATTUALITÀ DI FATTI E PERSONAGGI

Tutte le domande del questionario richiedono delle riflessioni personali su quanto letto del romanzo.

Riflettete sulla società che vi circonda e sulle notizie che quotidianamente ci vengono proposte. Quanto i fatti e i personaggi raccontati dal Manzoni risultano ancora attuali?

1. Sul personaggio di Don Abbondio: indicate i motivi per giustificare il suo comportamento e altrettanti motivi per condannarlo.
2. Il dottor Azzecagarbugli. Esprimete le vostre considerazioni sul suo comportamento.
3. Il vice governatore Ferrer. Che tipo di politico rappresenta?
4. La vicenda umana di fra' Cristoforo e l'episodio del duello sono veramente così lontani dalla nostra realtà o ne è rimasta traccia sotto forme differenti?

⁵ Abbiamo utilizzato la versione con la voce narrante di Christine Sétirin, disponibile all'indirizzo: <http://www.litteratureaudio.com/livre-audio-gratuit-mp3/manzoni-alessandro-les-fiances-2.html>.

5. Lucia è perseguitata da Don Rodrigo. Tu, personalmente, come reagiresti se una persona a te cara si trovasse in una situazione simile?
6. A chi potremmo paragonare Gertrude, oggi?

I commenti originali degli studenti, che riportiamo tra virgolette, rappresentano il loro punto di vista.

Gli studenti hanno descritto la figura di Don Abbondio come quella di un prete burocrate, senza vocazione. Figura ancora presente nel mondo ecclesiastico moderno. Un «professionista della fede» che evita ogni contrasto con i poteri forti o che resta neutrale in questioni delicate per poter conservare i propri privilegi. Alcuni studenti hanno mostrato tuttavia una certa benevolenza nei confronti del curato, riconoscendo nella sua paura di morire una giustificazione al suo comportamento. «È vero che avrebbe potuto chiedere aiuto al Cardinale Borromeo, come suggeritogli da Perpetua, ma la paura è stata più forte di tutto». Etichettarlo come codardo è lecito, «ma quanti di noi anche oggi in una situazione simile avrebbero agito diversamente da don Abbondio?».

L'avvocato Azzeccarbugli è palesemente al servizio dei potenti quando invece dovrebbe tutelare gli interessi dei suoi clienti. Secondo gli alunni, questo dimostra che «la legge anche se giusta, può essere manipolata e strumentalizzata. Per esempio alcune grandi multinazionali che sono state protagoniste di molti scandali possono avvalersi di molti avvocati per poter cercare di risolvere la situazione nel migliore dei modi possibili e ottenere degli sconti di pena». Probabilmente oggi sarebbe più semplice incontrare un buon avvocato che faccia gli interessi del cittadino. «Molte cose sono cambiate a livello culturale e le persone sono più consapevoli dei propri diritti, possono lottare anche quando la situazione si presenta complicata». Si nutre «la convinzione di poter risolvere le proprie questioni anche quando i processi possono rivelarsi lunghi ed estenuanti».

Il vice governatore Ferrer «è l'esempio più calzante del politico simulatore; appare partecipe delle difficoltà del popolo, quando invece si rivela essere un calcolatore meschino e un abile manipolatore». I suoi gesti sono finalizzati a guadagnare consensi e fiducia, «ma non manterrà le sue promesse». Studia attentamente le parole che utilizza. Conosce l'animo umano e sa come ottenere consensi. «Anche se è lui a governare e decidere, riesce a convincere della sua innocenza coloro che protestano». Perfetto esempio di uomo politico di ogni tempo che con la sua capacità di parlare e di muoversi, di essere attore convincente, «raccolge consensi e spesso neutralizza il senso critico e la capacità di pensare di chi lo ammira e di chi nutre fiducia in lui».

Quanto a fra' Cristoforo, gli studenti hanno osservato che sono differenti le forme moderne di duello contemporaneo, e che queste si caratterizzano per le vaste proporzioni: «Non si tratta di duello armato in senso stretto tra

due nobili, ma oggi possiamo parlare di duelli economici tra ricche famiglie basati su strategie e operazioni finalizzate ad ottenere un sempre maggiore controllo delle ricchezza sui grandi mercati nazionali e internazionali». In senso più strettamente militare: «Possiamo far riferimento alla corsa agli armamenti e alle minacce di capi di stato irresponsabili e ambiziosi». Non tralasciando il nostro quotidiano: «Incidenti mortali causati da futili motivi sono purtroppo all'ordine del giorno. Si pensi alla violenza negli stadi, agli episodi di aggressioni fuori dalle discoteche o per strada». E ancora: «Pensiamo in ambito universitario la possibile rivalità tra studenti e il tentativo di far carriera anche a discapito degli altri». E riferendosi ai nuovi mezzi di comunicazione di massa, c'è chi scrive: «In una società in cui vanno di moda i modelli forti, vincenti, in una società in cui la fragilità è presa di mira, sempre più gente viene denigrata e derisa pubblicamente sotto gli occhi di centinaia di utenti».

Lo sguardo degli studenti sull'attualità fa dire loro che i fatti di cronaca raccontano ogni giorno di atti persecutori, simili a quello perpetrato da Don Rodrigo nei confronti di Lucia. «Parlare immediatamente con la propria famiglia, non nascondersi, come purtroppo molte vittime fanno, è il primo passo per poter trovare una soluzione». «Oggi, nella nostra società almeno, si è consapevoli dei propri diritti, sappiamo che possiamo scegliere in piena libertà chi amare; a volte le situazioni si complicano; c'è il rischio di incontrare delle persone che possono rivelarsi pericolose per la nostra vita, ma abbiamo la possibilità di ricorrere alle istituzioni o alle associazioni che proteggono questo genere di vittime». I mezzi di comunicazione di massa possono rivelarsi una risorsa: «Raggiungere più persone possibili, nel più breve tempo possibile può risultare efficace. Raccontare è difficile, spesso le persone si vergognano o hanno paura, ma l'anonimato dei social, può risultare utile, in un primo momento, a non sentirsi soli». Secondo altri studenti: «Se non dovessimo sentirci protetti dalle istituzioni, sollecitare l'opinione pubblica perché faccia pressione sulla politica, potrebbe risultare determinante per ottenere nuove leggi che puniscano più duramente chi si rende colpevole di questi reati». In questo coro di opinioni c'è anche però uno studente che scrive: «Il nostro quotidiano è caratterizzato da molti atti di violenza contro le donne; le cause sono da ricercarsi in fattori culturali e sociali. Le leggi non possono bastare, le istituzioni spesso sono incapaci di proteggere le vittime anche dopo le denunce. È necessario cambiare la mentalità, agire culturalmente, affrontare questi temi anche a scuola».

Nelle definizioni degli studenti, Gertrude potrebbe identificarsi con «i figli di genitori ambiziosi e egoisti che ne decidono le sorti». «Pensiamo a chi nasce in famiglie importanti ed è costretto a lavorare nell'azienda di famiglia, anche se le sue aspirazioni sono altre». O semplicemente «a persone appartenenti al ceto medio che hanno l'aspirazione di migliorarsi e di acce-

dere ad uno status superiore facendo studiare i propri figli augurandosi che un giorno diventino qualcuno». Prima di diventare la Gertrude ribelle, malvagia e rancorosa, «lei per prima è stata vittima di violenze psicologiche da parte di chi aveva già deciso il suo futuro ed è per questo che lei stessa resta nonostante tutto una persona fragile e influenzabile». La vicenda di Gertrude è l'occasione anche per riflettere sulla «disuguaglianza sempre attuale tra uomini e donne; nelle sue forme più esasperate in quelle società in cui ancora esistono le spose bambine o in cui le donne non possono scegliere liberamente l'uomo da sposare». «Ribellarsi come ha fatto Gertrude è possibile, ma come nel suo caso, anche oggi chi tenta di farlo in determinati contesti familiari è destinato a perdere e a vivere una vita che non si è scelto».

Conclusione

Gli studenti della classe di terzo anno del liceo cantonale di Porrentruy, guidati dalla professoressa Alba Carlucci, hanno quindi potuto approfondire lo studio di questo romanzo attraverso temi appositamente scelti. I commenti, le osservazioni e i sentimenti espressi dagli studenti hanno confortato le nostre ipotesi circa l'attualità del romanzo di Manzoni. La modernità dell'opera risiede proprio nella rappresentazione di un contesto storico e sociale che illustra problematiche capaci di coinvolgere anche gli adolescenti e i giovani della nostra società. Gli studenti, tuttavia, apprezzano che nel finale della storia si celebri la vita, lo leggono come una svolta positiva di fronte agli inquietanti interrogativi che attanagliano sempre le giovani generazioni.

Bibliografia

- Battaglia, Salvatore, *La monaca di Monza, personaggio moderno*, in *Mitografia del personaggio*, Milano, Rizzoli, 1968, pp. 184-189.
- Conseil d'Europe, Cadre européen commun de référence pour les langues: apprendre, enseigner, évaluer (CECR), www.coe.int/lang-CECR.
- Eco, Umberto, *Semiosi naturale e parola ne I promessi sposi*, in G. Manetti (a cura di), *Leggere I promessi sposi*, Milano, Bompiani, 1989, pp. 1-16.
- Manzoni, Alessandro, *I promessi sposi*, ed. ridotta con 1 CD audio, Cideb, 2007.
- , *I promessi sposi*, Milano, Garzanti, 1999.
- Todorov, Tzvetan, *La littérature en péril*, Paris, Flammarion, 2007.